

Allegato A)

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE FINANZIATI CON IL POR FSE 2014/2020 NELLA REGIONE TOSCANA (Asse A.2.1.3.B)

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Associazione El Comedor Estudiantil Giordano Liva onlus

2) *Codice regionale:*

RT3C00458

(indicare il codice completo quale risulta dalla procedura SCR)

2bis) Responsabile del progetto:

(Questa figura non è compatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16, né con quella di responsabile di servizio civile)

- i. **NOME E COGNOME:** MONIA D'AMICO
- ii. **DATA DI NASCITA:** 22/06/1973
- iii. **CODICE FISCALE:**DMCMCN73H62M208I
- iv. **INDIRIZZO MAIL:** moniadamico@hotmail.com
- v. **TELEFONO:**+39 3473186712

Allegare curriculum vitae (con data e firma dell'interessato) e copia (fronteretro) di documento di identità in corso di validità e codice fiscale alla scheda progetto

2 ter) Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):

NOME E COGNOME: WLADI LUPI

(Questa figura non è compatibile con quella di responsabile di progetto di cui al punto 2 bis né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16, né con quella di responsabile di servizio civile)

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) *Titolo del progetto:*

“Sostenendo la cooperazione e l’integrazione per una società più solidale”

4) *Settore di impiego del progetto:*

Tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale.

Educazione e promozione culturale.

5) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

L'Associazione *El Comedor Estudiantil Giordano Liva onlus* nasce a Pisa nel 2002, quando un gruppo di persone decide di dar vita a questa nuova realtà per praticare e diffondere insieme un modello di vita solidale, rispettoso dei diritti fondamentali degli esseri umani e volto all'inclusione sociale.[1]

Da allora ad oggi, l'associazione è impegnata nella realizzazione di progetti il cui fine principale è quello della tutela dei soggetti subalterni che vivono nelle nostre società, cercando di favorire la partecipazione e l'inclusione sociale di questi ultimi attraverso la lotta alle disuguaglianze socio-economiche, politiche e culturali.

Questi progetti si realizzano sia a livello internazionale che nazionale:

- 1- In Perù, a Caracoto, nasce nel **2002** il progetto *El Comedor Estudiantil Giordano Liva de Caracoto*
- 2- In Italia, a Pisa, nasce nel **2006** la *Scuola di Italiano per migranti El Comedor Estudiantil Giordano Liva*

1- *El Comedor Estudiantil Giordano Liva di Caracoto*

Il progetto *El Comedor Estudiantil* nasce nel **2002** a **Caracoto**, un piccolo paese nel Sud Andino peruviano (più precisamente nella provincia di San Román, regione di Puno), grazie all'intuizione di Padre Manuel Vassallo, parroco di Caracoto, e al sostegno economico dell'associazione *El Comedor Estudiantil Giordano Liva (AECEGL)* di Pisa.

L'idea, che vede la costruzione di una mensa (*comedor*), nasce con l'obiettivo di contrastare l'elevato livello di denutrizione infantile nella zona, tra i più alti del paese, ed è frequentata inizialmente da qualche decina di bambini/e e ragazzi/e di Caracoto e dintorni, che possono usufruire anche di alcune attività ricreative e formative (doposcuola, aula pc e biblioteca).

Oltre ad attenuare il problema della **denutrizione cronica**, che ha effetti molto gravi soprattutto nei bambini causando serie difficoltà di sviluppo psico-fisico, il *comedor* mira fin dalla sua nascita a promuovere l'educazione alimentare tra i bambini e le loro famiglie, attraverso l'impostazione di una dieta bilanciata, il consumo di prodotti locali e l'organizzazione di momenti di formazione per i genitori (*Escuelas de Padres*).

Nel **2004** si stabilisce infatti una convenzione con l'Università Nazionale dell'Altiplano, con sede nella vicina città di Puno, per l'invio e la permanenza di tirocinanti nutrizioniste. Queste stabiliscono la **dieta da seguire secondo le necessità nutrizionali dei bambini** e seguono tutta la catena di acquisto, cottura e distribuzione dei prodotti, principalmente locali, fornendo indicazioni alle cuoche della mensa. Nello stesso anno, a coadiuvare l'attività delle nutrizioniste, si stabilisce un accordo con l'Ambulatorio Medico della stessa Caracoto, il quale garantisce un **controllo medico periodico**.

Nello stesso anno viene costruita una **foresteria** nei locali adiacenti della mensa, per poter in tal modo ospitare i/le volontari/e, provenienti in maggior numero dall'Italia, che supportano il personale locale del progetto.

Nel **2005**, l'accrescimento del numero dei/delle frequentanti (quasi 180 minori, dai 3 ai 17 anni, provenienti da Caracoto, dalla vicina Juliaca e dai villaggi rurali circostanti) e l'esigenza di sopperire in maniera più completa e adeguata alle necessità nutrizionali dei bambini/e, spingono verso l'incremento del servizio della mensa: oltre al pranzo, il *Comedor* comincia a fornire anche la colazione, sostituita nel 2015 dalla **merenda** (*refrigerio*).

Nel **2006**, sempre col fine di garantire lo **sviluppo integrale dei minori peruviani/e, non soltanto dal punto di vista nutrizionale e sanitario, ma anche sociale ed educativo**, la struttura della mensa inizia ad ospitare anche un **jardín** (**asilo**) per bambini/e dai 3 ai 5 anni e,

nel **2012**, inizia le sue attività anche la **scuola primaria “Giordano Liva”**, per bambini tra i 6 e i 10 anni. Quest’ultima, era prima ospitata in una struttura in affitto nelle vicinanze della mensa ma, a partire dal **2016**, svolgerà le sue attività nella vicina città di Juliaca, presso il **Centro Polivalente**.



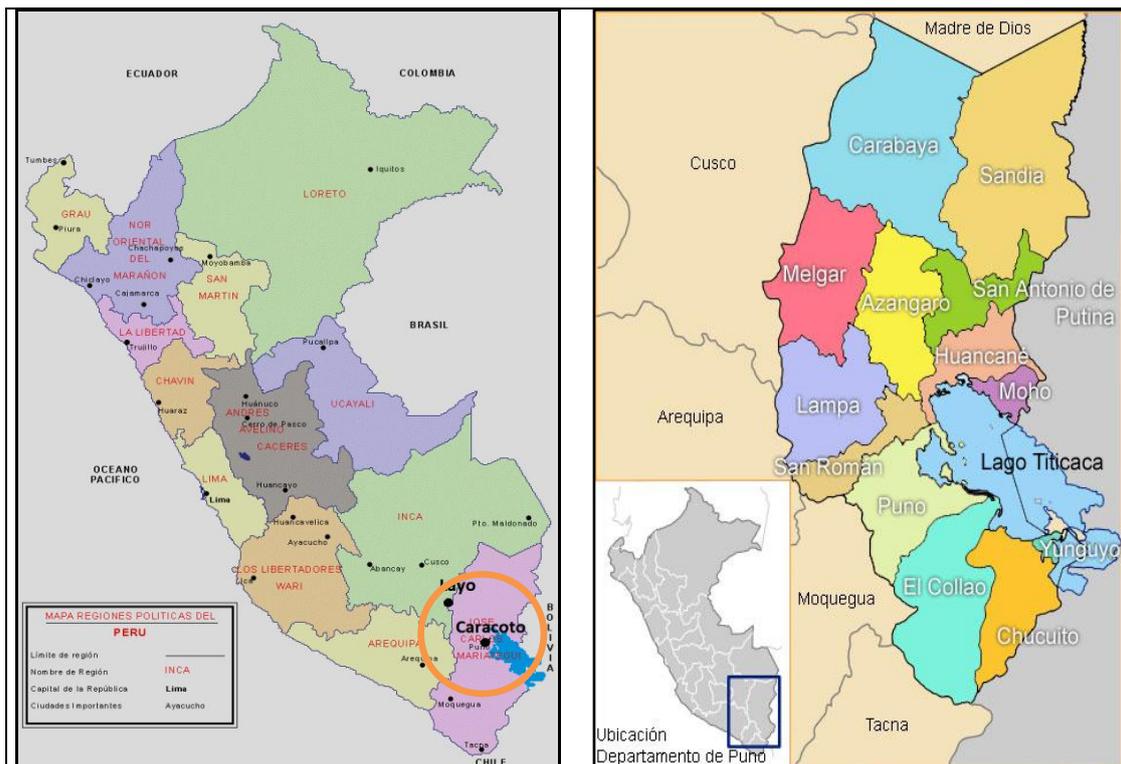
El Comedor Estudiantil Giordano Liva di Caracoto

1,1) Contesto territoriale

Il contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto ***El Comedor Estudiantil*** è quello del distretto di Caracoto, un piccolo paese nel sud andino del Perù dalla superficie di 285,87 Km² e in cui, secondo le stime dell’*Instituto Nacional de Estadística e Informática* e del *Ministerio de Salud*, aggiornate al 2015, vivono **5.655** persone [2], di cui ca. **1.700** sono **bambini/e** sotto i 12 anni.

A livello socio-economico, la realtà di Caracoto si situa tra il contesto urbano e quello rurale. Tra le persone che vivono e “ruotano intorno” a Caracoto prevalgono ancora i caratteri tipici della **popolazione rurale**: svariate persone, anche se lavorano in città, possiedono un piccolo appezzamento dove coltivano ancora qualche ortaggio, e intorno al villaggio di Caracoto ci sono molti “*pueblos*”, ossia piccoli agglomerati di case che si trovano in piena campagna e che da questa traggono il loro sostentamento, attraverso piccole coltivazioni di *quinoa*, patate, ecc. e l’allevamento di bovini, lama e suini. I metodi di coltivazione utilizzati sono prevalentemente tradizionali. Inoltre, le attività rurali sono fortemente condizionate dalle caratteristiche climatiche della zona, che si trova a **3.850 mslm** e che presenta una prevalente stagione secca e una breve stagione piovosa, con inverni molto rigidi.

Dal punto di vista culturale, la maggior parte della popolazione della regione è di **origine indigena (quechua o aymara)**, anche se con il forte processo di globalizzazione e urbanizzazione che sta vivendo il Perù, moltissimi bambini/e e giovani non parlano più le lingue indigene originali. Causa di ciò è anche l’approccio educativo statale, che da anni ha sacrificato le origini indigene della sua popolazione, in nome della tanto agognata “modernità”.



1.2) Economia e povertà in Perù

Il Perù vive oggi una crescita economica alquanto sostenuta, che conferma il superamento della crisi economica del 2008. Nell'anno 2010 il prodotto interno lordo (PIL) ha visto un incremento del 10,1% , accompagnato da una diminuzione del 3,7 % della povertà assoluta, che è passata così dal 17,4% al 13,7%. Tuttavia gli effetti di questi cambiamenti non si sono verificati in maniera omogenea nello Stato peruviano: la diminuzione della povertà è stata maggiore nelle aree urbane e minore in quelle rurali. **La crescita economica, inoltre, ha arricchito solo pochi settori, mantenendo alta la disuguaglianza ed alimentando le tensioni, cause di conflitti sociali.**

La **povertà** in Perù rimane ancora una delle piaghe sociali più difficili da estirpare, e i gruppi umani più vulnerabili e colpiti da questa sono proprio i bambini e le bambine. Secondo il censimento del 2007, il Perù ha una popolazione di 27,4 milioni di persone, di cui il 37% è costituito da bambini, bambine e adolescenti. Il 60% di questi vive in condizioni di povertà. Nonostante la ridotta mortalità infantile, i maggiori controlli prenatali e l'aumento dell'assistenza sanitaria, persistono problemi quali la **denutrizione cronica infantile** e l'**anemia** , il **limitato accesso all'istruzione elementare e superiore, servizi educativi di bassa qualità, situazioni di violenza e prevaricazione contro donne, bambine e bambini.**

N° di distretti	1838	%PEPI ³	15.4%
Popolazione totale ¹	30 135 875	%Poveri 2011 ⁴	25.43%
N° di bambini/e <5 anni 2011 ¹	2 923 685	Tasso di DCI <5 anni 2012 ⁵	18.1%
% Popolazione rurale 2007 ²	24.1	N° assoluto di DCI <5 anni ⁶	529 187

Fonte:

¹ Perù: Estimaciones y Proyecciones de Población 2000-2015. INEI.

² Censo de Población y Vivienda del 2007 - INEI.

³ PEPI - Población en Proceso de Desarrollo e Inclusión Social. Encuesta Nacional de Hogares 2012. Elaboración DSPS - DGSE (MIDIS).

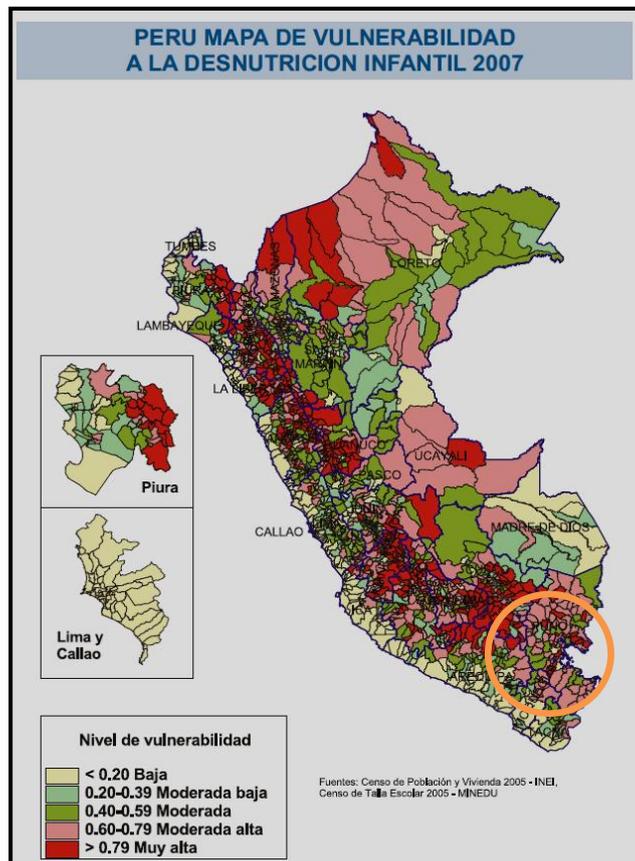
⁴ ENAHO 2012 - INEI, nivel departamental.

⁵ DCI (Denutrizione Cronica Infantile); ENDES 2012 - INEI.

⁶ ENDES 2012 / Estimaciones y Proyecciones de Población 2000 - 2015. INEI.

La **denutrizione infantile** è ancora oggi uno dei principali problemi del Perù, determinato non soltanto dalle condizioni economiche dei soggetti colpiti, ma anche dalla qualità del cibo dato ai bambini, dall'alimentazione delle madri durante la gravidanza, dall'efficienza dei servizi sanitari e da fattori ambientali quali la qualità dell'acqua e dell'aria.

Le popolazioni povere e indigene delle aree rurali o delle zone periferiche urbane sono i gruppi umani maggiormente colpiti. Gli effetti di tale fenomeno sono a breve, medio e lungo termine e influiscono negativamente sulla salute, l'istruzione, lo sviluppo e la produttività dei popoli.



Perù- Mappa della vulnerabilità alla denutrizione infantile, 2007

1.3) La regione di Puno

Il fenomeno della **denutrizione cronica infantile (DCI)** è particolarmente radicato nella **regione di Puno**, di cui fa parte **Caracoto**. Infatti, il 60,8% della popolazione della regione vive in condizioni di povertà, fatto quest'ultimo riscontrabile nell'alto tasso di denutrizione cronica infantile che colpisce il 18,2% dei bambini/e della regione e che, nei distretti più poveri, arriva a colpire la metà di loro: a livello nazionale **Puno è la quinta regione col più alto tasso di povertà**.

I dati riguardanti il tasso di povertà nella regione di Puno vengono ricavati da vari fattori tra cui emergono, oltre alla **povertà economica**, quelli che evidenziano l'**esclusione sociale** delle popolazioni e la **denutrizione infantile**, generata dal mancato soddisfacimento di bisogni di base. Dunque il fattore economico non è il solo che determina la DCI: trattandosi di una problematica multi causale, oltre ai **fattori legati alla nutrizione e alla salute** interviene anche la **componente educativa** quale elemento determinante per la promozione di buone abitudini alimentari e pratiche salubri.[3]

La maggior parte della popolazione della regione vive nelle zone rurali, praticando attività agricole e zootecniche le cui produzioni sono spesso destinate all'**autoconsumo**, non sempre stabile date le variazioni e i fenomeni climatici che lo colpiscono. Tuttavia, negli ultimi anni,

a causa dell'influenza dei mezzi di comunicazione e dei maggiori scambi con le zone urbane, molte comunità stanno abbandonando il consumo di prodotti tradizionali andini, i quali vengono venduti al mercato per guadagnare denaro e acquistare poi **prodotti industriali** (come **pane, pasta e riso**), poco nutrienti e salutari, ma sicuramente più economici. Alla base c'è quindi il **problema della sicurezza alimentare**, determinata dalla **disponibilità, stabilità, accessibilità e utilizzo** degli alimenti.[4]

Al problema della sicurezza alimentare si lega quello delle buone **pratiche igieniche** nei contesti familiari e dell'**accesso a servizi di base** come acqua potabile e ospedali.

[1] <http://www.elcomedor.it/>

[2] <https://www.inei.gob.pe/estadisticas/indice-tematico/poblacion-y-vivienda/>
<http://www.minsa.gob.pe/estadisticas/estadisticas/Poblacion/PoblacionMarcos.asp?21>

[3] Report del *Ministerio de Desarrollo e Inclusión Social* de Perù; aprile 2013

[4] FAO- "*Conferencia Internacional sobre Agricultura Orgánica y Seguridad Alimentaria*", maggio 2007
<http://www.fao.org/3/a-j9918s.pdf>

2- la Scuola di Italiano per Migranti El Comedor Estudiantil Giordano Liva

Il progetto della *Scuola di italiano per migranti El Comedor Estudiantil Giordano Liva* ha avuto inizio a Pisa nel **2006**. Sin dalla sua origine si è caratterizzato per essere una scuola gratuita nella quale, con il lavoro di volontari/e, si contribuisce al processo d'integrazione del/della migrante, attraverso l'insegnamento della lingua italiana come **Lingua Seconda (L2)**.

A partire da gennaio **2011** le nostre classi hanno trovato ospitalità all'interno dei corsi serali per adulti dell'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione (IPSSAR) "Matteotti". La collaborazione con l'Istituto Matteotti è stata confermata anche per gli anni scolastici 2011-2012 e 2012-2013 e i nostri corsi sono entrati a far parte del Piano di Offerta Formativa (POF) dell'Istituto.

Da ottobre **2013**, ricevuto il patrocinio del Comune di Pisa, la Scuola di Italiano per Migranti comincia ad effettuare le proprie lezioni nella nuova sede di via Avanzi, nella Sala Polivalente del locale preso in affitto dal Consiglio Territoriale di Partecipazione – CTP n. 5 (ex Circoscrizione n. 5).

Nello stesso anno, inoltre, la collaborazione informale con la *Cooperativa Sociale Il Cerchio*, e nello specifico con il *Progetto Sally People: intervento con operatori di strada contro la tratta e per la riduzione del danno in contesti di prostituzione*, ha portato i suoi primi frutti, con il confluire all'interno dei nostri corsi di una delle beneficiarie del Progetto.

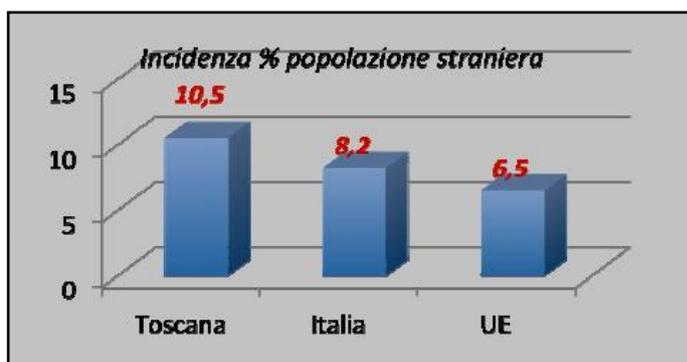


Risultati attesi della Scuola d'italiano per Migranti di Pisa

	2014	2015/2016
Numero di alunni/e	20ca.	25ca.
Numero di volontari/e	10ca.	15ca.
Numero di classi (ogni classe si incontra due volte a settimana per 4 ore)	2 classi: 1 di alfabetizzazione 1 di livello base	2 classi: 1 di alfabetizzazione 1 di livello base
Fascia di età degli/delle alunni/e	18-42	15-47
Principali paesi di origine di alunni/e	Senegal, Ciad, Bangladesh, Ucraina, Nigeria, Macedonia.	Senegal, Pakistan, Ciad, Bangladesh, Mali, Nigeria, Togo, Afganistan, Polonia, Nepal, Costa d'Avorio

2.1) Contesto nazionale e regionale

A livello nazionale, la **Toscana** si situa al quinto posto per percentuale di immigrati sulla popolazione residente, pari al **10,5%** e nettamente superiore sia alla media nazionale (8,2%) che a quella dell'Ue (6,7%)» (dati Istat). [5]



Secondo il "Dossier Statistico Immigrazione 2015", realizzato dal Centro Studi Idos, l'immigrazione in Toscana ha visto un rallentamento nel corso del 2014 (396mila immigrati, appena il 2,1% rispetto ai 387mila dell'anno 2013), soprattutto a causa della crisi economica che ha colpito in modo particolare la popolazione immigrata toscana. Nonostante tutto, però, « **la Toscana rimane una delle grandi regioni d'immigrazione di Italia e d'Europa**». Inoltre, i due terzi degli/delle immigrati/e (**272.675 persone**, pari al 68,9% di tutti/e gli/le immigrati/e) vive nella cosiddetta "Toscana dell'Arno", zona ospitante i principali distretti industriali e che va da **Arezzo a Pisa** passando per le province di **Prato e Firenze**. [5]

2.2) Contesto locale: Pisa

Il progetto della *Scuola d'italiano per migranti* é rivolto ad una fascia di popolazione altamente vulnerabile, quella migrante appunto, la cui presenza nello scenario pisano continua ad essere alquanto elevata.

Stando ai dati forniti dal *dossier annuale di Caritas-Migrantes*, **Pisa** infatti è la **terza provincia in Toscana per numero d'immigrati**, dopo Firenze e Prato [6] (*vedi immagine più avanti*); a Pisa città, inoltre, la media degli immigrati è di circa 5 punti percentuali in più della media nazionale.

La presenza di stranieri sul territorio pisano è molto variegata: si va, infatti, dai **migranti economici** a quelli che si sono spostati per **motivi di studio**, dai **richiedenti asilo** e **rifugiati politici** alle cosiddette “**seconde generazioni**” (nel 2008 ben il 37,3% degli studenti stranieri frequentanti le scuole pisane erano nati in Italia; dati Caritas-Migrantes).

Nonostante le varie istituzioni e organizzazioni del Terzo Settore presenti sul territorio pisano impegnate sul fronte immigrazione (assistenza legale, insegnamento linguistico, ricerca di casa e lavoro, assistenza sanitaria ecc.), le problematiche relative all'integrazione dei/delle migranti nel tessuto sociale locale sono complesse. Secondo una ricerca sulle “seconde generazioni” nella provincia pisana (a cura del Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università di Pisa, 2008) si nota come il fattore linguistico sia l'ostacolo all'integrazione più indicato, con il 19,9% delle risposte, seguito dalla casa (15,1%), da problemi legati al soggiorno (14,5%) e dal razzismo da parte dei/delle cittadini/e italiani/e (11,6%).

L'**esigenza e la richiesta di corsi di lingua italiana come Lingua seconda (L2)** si fanno dunque sempre più forti ma, a causa dei costanti tagli ai fondi destinati ad attività sociali, l'insegnamento dell'italiano viene posto in secondo piano, delegato alle associazioni di volontariato e riservato a migranti che siano in regola con la vigente legge sull'immigrazione. Inoltre, l'entrata in vigore dell'*Accordo di integrazione* tra lo straniero e lo Stato italiano, previsto dall'articolo 4-bis del *Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero* (Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286), ha creato un ulteriore aumento nella richiesta e nell'offerta di corsi di lingua di livello A1 e A2, lasciando scoperto il campo dell'alfabetizzazione.

Il trend migratorio nella città di Pisa nel corso degli ultimi anni registra l'arrivo di un numero sempre crescente di migranti giovanissimi, provenienti dalle aree rurali dei loro paesi di origine, che non hanno preso parte a nessun tipo di processo educativo e le cui abilità linguistiche sono limitate all'oralità nella lingua nativa.

La Scuola di Italiano ha così deciso di incentrare la propria attività, a partire dal 2014, su **corsi di alfabetizzazione e corsi base**, come sempre aperti a tutti/e indipendentemente dallo status giuridico. Riteniamo, infatti, fondamentale continuare ad essere uno spazio aperto a tutti/e all'interno del quale le differenze si annullano.

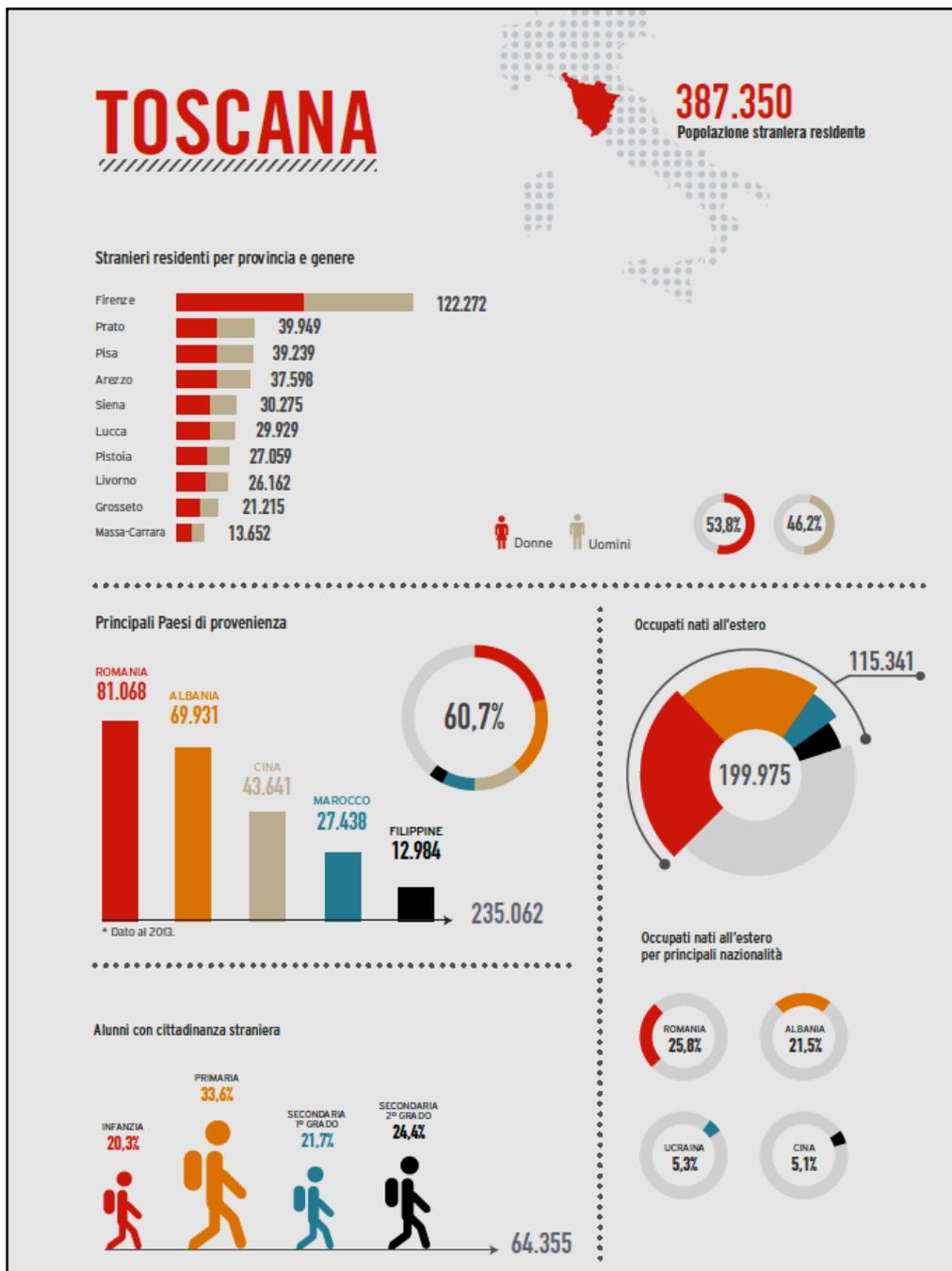


Immagine tratta da "Caritas e Migrantes. XXIV Rapporto Immigrazione 2014. Elaborazione su dati Istat"

[5] "Dossier Statistico Immigrazione 2015", annuario realizzato dal Centro Studi Idos

[6] "Caritas e Migrantes. XXIV Rapporto Immigrazione 2014. Elaborazione su dati Istat"

6) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo generale

- 1- Incentivare il sostegno al progetto di Caracoto, il cui fine è quello della promozione dello sviluppo integrale (nutrizione, salute ed educazione) dei bambini/e e dei giovani della regione Sud Andina del Perù, incentivando la partecipazione attiva delle istituzioni e della comunità locale.
- 2- Contribuire al processo di integrazione dei/delle migranti attraverso l'insegnamento della lingua italiana come Lingua seconda (L2).
- 3- Promuovere la cultura del volontariato e la ri-definizione dell'immaginario collettivo quali strumenti per la costruzione della solidarietà civile, culturale e sociale nel nostro territorio.

Obiettivi specifici

1. ***Contribuire al sostegno del progetto di Caracoto:*** l'apporto delle persone in servizio civile permetterà il miglioramento dell'organizzazione e del metodo decisionale interno del progetto di Caracoto, incentivando la comunicazione da e verso il Perù e l'elaborazione di strategie di autofinanziamento future, così come di incrementare il sostegno degli abitanti di Pisa (compreso il SAD- Sostegno A Distanza) attraverso attività di sensibilizzazione, informazione e promozione della solidarietà civile, culturale e sociale.
2. ***Promozione e realizzazione di attività di volontariato locale e internazionale:*** il sostegno dato ai nostri progetti, e che consente lo sviluppo di questi, si basa anche sull'operato di volontari e volontarie del territorio pisano. La promozione del volontariato, infatti, è un'ulteriore finalità della nostra associazione. Da un lato, la ricchezza che produce lo scambio e l'incontro tra realtà e persone che provengono da contesti socio-culturali ed esperienze differenti, favorisce una reciproca capacità di leggere e comprendere le problematiche e le peculiarità appartenenti ai territori in cui crescono i nostri progetti, in Perù così come in Italia.
Dall'altro, esso permette di rimediare alla carenza di politiche pubbliche mirate all'integrazione: nonostante ci siano varie istituzioni e organizzazioni del Terzo Settore presenti sul territorio pisano impegnate sul fronte immigrazione, le problematiche relative all'integrazione dei/delle migranti nel tessuto sociale locale rimangono complesse, soprattutto in un contesto, quello pisano, in cui il numero di persone immigrate è alquanto elevato.
3. ***Diminuzione della marginalità sociale attraverso l'insegnamento della lingua italiana:*** apprendere la lingua seconda (L2), la lingua della comunicazione e dell'uso quotidiano, è la condizione primaria che consente il superamento della marginalità sociale vissuta dal migrante. L'acquisizione della lingua sviluppa quindi una maggiore interazione e un maggior contatto col territorio, con le persone, con i servizi pubblici offerti, e diviene lo strumento per facilitare la socializzazione, l'inserimento lavorativo e lo sviluppo di una dimensione affettivo-relazionale sia col territorio che con le persone.

4. **Sviluppo della socialità, condivisione e relazione col territorio:** per raggiungere tale scopo fondamentale è la realizzazione di incontri tematici (cineforum, seminari, etc.) che mirino a informare e sensibilizzare la comunità locale sui principi che fondano la nostra associazione, sulle problematiche legate all'integrazione dei/delle migranti e delle fasce di popolazione subalterne, creando occasioni di scambio culturale e stimolando **cambiamenti dei sistemi di pensiero e ri-definizione dell'immaginario collettivo**. Inoltre, attraverso l'organizzazione di questi incontri e di altri (per es. "Solidarista-festa della solidarietà e dei diritti" (<http://www.elcomedor.it/cosa-facciamo/solidarista>), si crea la possibilità di sviluppare relazioni con le persone, col territorio e interazione culturale e sociale. Nel caso della Scuola, durante questi momenti, si crea un contesto di incontro in cui il/la migrante si libera dalla sua condizione di auto-esclusione e dove il/la cittadino/a incontra lo/la "straniero/a", costruendo un senso profondo di appartenenza reciproca, un "noi" condiviso.

7) *Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:*

7.1 *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente (non prendere in considerazione i giovani in servizio civile regionale).*

1. Identità dell'associazione El Comedor Estudiantil Giordano Liva

1.1) Soci/e

Per statuto, l'anno sociale non coincide con l'anno di calendario ma inizia il 18 giugno e termina il 17 giugno dell'anno successivo.

L'Associazione al 31.12.2014 è composta da 290 soci/e (117 maschi e 173 femmine), statisticamente riassumibili come segue:

1.2) Volontari/e

Al 31.12.2014 risultano 45 volontari/e attivi/e (17 maschi e 28 femmine) di cui 22 sono anche soci/e (9 maschi e 13 femmine), con un'età media di 36 anni, che hanno svolto stabilmente servizio attivo.

1.3) Risorse umane

Oltre al lavoro volontario, l'associazione nel 2014 si è avvalsa dell'opera di:

- 1) **una dipendente part time** (20 ore settimanali) che ha strutturato e gestito da Pisa l'attività di monitoraggio dei progetti in Perù, con una missione di monitoraggio dei progetti svolta per circa un mese e mezzo nel periodo marzo-aprile 2014; la dipendente ha anche svolto attività di raccolta fondi privata ed istituzionale, oltre a farsi carico di altre attività di sensibilizzazione.

- 2) **due collaboratori a progetto** per attività inerenti al progetto “*Corsi Gratuiti di Italiano Seconda Lingua per Adulti Migranti dell’Associazione El Comedor Estudiantil Giordano Liva onlus*”, finanziato dalla Tavola Valdese con i fondi dell’Otto per Mille.

2.Sviluppo delle attività dell’associazione nel 2014/2015

Oltre alle attività di monitoraggio del progetto in Perù e della Scuola d’Italiano per Migranti di Pisa, l’associazione ha anche svolto, durante il periodo 2014/2015, le seguenti attività:

- **Attività della Scuola d’Italiano per Migranti di Pisa:**

Alla Scoperta di Pisa, una passeggiata per la città.

Anche quest’anno, gli/le insegnanti della Scuola si sono resi conto che, nonostante molti dei nostri studenti lavorino come venditori ambulanti o parcheggiatori, non sempre conoscono veramente la città: gli spazi pubblici rimangono purtroppo per molti di loro degli spazi estranei. Il **12 maggio 2015** è stata quindi organizzata una passeggiata per Pisa, attraverso le vie del centro storico fino alla Piazza dei Miracoli, dove si è visitato il Battistero, il Camposanto Monumentale e il Duomo. I circa 25 alunni/e presenti erano quasi tutti/e di religione musulmana e molti/e di loro non avevano mai visitato l’interno di una Chiesa cristiana: un momento davvero emozionante.

Festa di fine anno

Il **28 maggio 2015** la Scuola ha festeggiato la fine dell’anno scolastico con una festa presso la sede operativa della nostra Associazione. Alla festa, oltre agli/alle alunni/e e agli/alle insegnanti della Scuola, sono stati invitati tutti i/le volontari/e dell’Associazione, nonché gli/le abitanti del quartiere San Marco.

Attività formative

Con il sostegno dei fondi Otto per Mille della Chiesa Valdese la nostra Associazione ha realizzato per il suo secondo anno un corso di formazione gratuito per insegnanti di italiano come seconda lingua (L2) a migranti adulti. Tale corso, intitolatosi “**Lo Zaino del Maestro 2**”, è stato rivolto sia ai/alle volontari/e della nostra Scuola che a quelli/e di altre associazioni, nonché ad aspirati volontari/e. tra le finalità e gli obiettivi, il corso intendeva offrire un’occasione formativa volta ad acquisire le conoscenze nel campo delle relazioni interculturali, competenze di didattica e glottodidattica, nonché strumenti didattici e metodologici.

Il corso ha visto la frequenza di circa venticinque persone e si è concluso con la consegna degli attestati di partecipazione il 13 giugno 2015, in concomitanza con la festa dell’Associazione “**Solidarista 2015**”.

- **Attività di sensibilizzazione e raccolta fondi (2014-2015)**

Oltre alle attività più strettamente legate alla Scuola, la nostra associazione ha anche promosso e partecipato, nel corso degli anni 2014-2015, a eventi quali:

cinforum e seminari: attraverso varie proiezioni presso la nostra sede operativa ed incontri presso università e biblioteche, rivolti alla comunità locale, l’associazione ha così perseguito uno dei scopi principali, ovvero la sensibilizzazione e l’informazione su temi quali, per esempio, la condizione delle donne in America Latina; l’educazione alla pace in società conflittuali; il ruolo del disegno nello sviluppo cognitivo di bambini/e; etc;

promozione del volontariato: l’associazione ha preso parte a eventi organizzati a Pisa col fine di promuovere il volontariato e creare rete tra le associazioni del territorio;

banchetti e cene sociali per raccolta fondi privata: frequenti sono le occasioni create per conoscere e incontrare i volontari/e, i soci/e, gli amici/che e rinnovare il sostegno all'associazione, durante le quali l'associazione può effettuare la raccolta fondi privata (vendita del calendario dell'associazione e di artigianato peruviano) e aggiornare i/le presenti sulle attività dell'Associazione in Perù e a Pisa;

“Solidarista - festa della solidarietà e dei diritti”: è la festa dell'associazione, organizzata ogni anno nel periodo di giugno-luglio. All'interno di essa si sviluppano momenti di riflessione, condivisione e divertimento. L'evento vede ogni anno al suo interno laboratori e giochi per bambini/e, mostre fotografiche, banchetti delle associazioni del territorio pisano, tavole rotonde su varie tematiche, esibizioni di street band, apericena e spettacoli di musica popolare. (<http://www.elcomedor.it/cosa-facciamo/solidarista>)

7.2 Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.

Tenuto conto delle attività sopra descritte e, soprattutto, dei contenuti della formazione specifica, i/le giovani in Servizio Civile svolgeranno nell'ambito del progetto le seguenti attività:

1- **Monitoraggio del progetto in Perù**: le persone in Servizio Civile dovranno integrare il lavoro della persona dipendente della nostra associazione, incaricata principalmente della gestione del progetto di Caracoto e del SAD (Sostegno A Distanza).

Il lavoro della persona in Servizio Civile riguarderà quindi:

- Affiancamento durante il monitoraggio del progetto di Caracoto e la gestione della comunicazione da e verso il Perù (traduzione di materiale informativo e/o amministrativo e archiviazione di questi, comunicazione via mail per richieste varie, etc.) (motivo per il quale è richiesta una buona conoscenza della lingua spagnola);
- la partecipazione ai periodici incontri skype con il Perù (importanti sono gli incontri tra sostenitori SAD e i/le bambini/e di Caracoto);
- affiancamento nella gestione del Sostegno A Distanza (SAD), consistente nella realizzazione di newsletter periodiche per aggiornare i sostenitori SAD sull'andamento del progetto e nell'invio a questi ultimi di materiali e foto inviate da Caracoto;

2- **Attività di sensibilizzazione e informazione e di promozione del volontariato**: le persone in Servizio Civile dovranno dare il loro supporto al personale dell'associazione per promuovere tutte quelle attività (incontri tematici pubblici, cineforum, etc.), servendosi degli appositi canali di comunicazione (sito internet dell'associazione, newsletter, mailing list, social network, comunicati stampa, video, etc.) volte a sensibilizzare la comunità locale sui temi che toccano da vicino i progetti dell'associazione, nonché a promuovere il volontariato locale e internazionale (Perù).

3- **Raccolta fondi privata e istituzionale**: fondamentale per il sostegno dei progetti in Perù e a Pisa è l'organizzazione di momenti di incontro e socialità (cene sociali, feste, etc.) e la partecipazione a eventi (per es. manifestazione “Pisa a braccia aperte”, etc.) durante i quali sia possibile portare avanti la *raccolta fondi tradizionale da privati* (quote associative, contributi da soci/e, liberalità) e quelle attività di raccolta fondi qualificabili come “attività commerciali e produttive marginali”, costituite dalla campagna di distribuzione dei calendari dell'associazione o connesse

a specifiche iniziative di sensibilizzazione.

Inoltre, altrettanto importante sarà la *raccolta fondi verso le istituzioni*, per la cui promozione i/le giovani in Servizio Civile dovranno affiancare il personale dell'associazione nella ricerca di bandi a cui partecipare per ottenere finanziamenti e nella stesura dei progetti richiesti per questo fine (la nostra Scuola d'Italiano per Migranti è supportata dai fondi Otto per Mille della Chiesa Valdese).

- 4- **Attività per la Scuola di Italiano per Migranti:** le persone in Servizio civile dovranno affiancare gli/le insegnanti della Scuola d'italiano per Migranti durante lo svolgimento delle loro lezioni: potranno così acquisire gli strumenti didattici e metodologici necessari per poter insegnare la lingua italiana con una certa autonomia. Oltre ad insegnare, dovranno affiancare i/le insegnanti e i/le volontari/e nella raccolta di materiale d'aggiornamento e informativo riguardante il fenomeno migratorio, promuovendo canali d'informazione attraverso gli appositi mezzi di cui si serve l'associazione (sito internet dell'associazione, newsletter, mailing list, social network, comunicati stampa, video, etc.).

8) Numero dei giovani da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):

2

9) Numero posti con vitto:

0

10) Numero posti senza vitto:

2

11) Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):

30

12) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6):

6

13) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto ai volontari potrà essere chiesto di spostarsi nel territorio circostante la sede di attuazione, in altre sedi dell'associazione o di associazioni partner.

- La formazione, sia generale che specifica, potrà essere svolta nel giorno di Sabato.
- Alcune azioni del progetto potranno essere svolte anche di Domenica o in giorni festivi.
- Si chiede ai volontari di utilizzare come strumento principale di comunicazione con la sede di riferimento la casella di posta elettronica debitamente comunicata.
- I giorni di permesso vengono concordati da ciascun volontario con l'OP e collocati preferibilmente nei periodi di sospensione delle attività previsti dal piano di lavoro del servizio stesso.

14) Sede/i di attuazione del progetto (1):

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)</i>	<i>N. giovani per sede (2)</i>
1	Sede operativa Associazione El Comedor Estudiantil Giordano Liva	Pisa	Via Montanelli, 125, Pisa (PI) (c/o Circolo Arci “Balalika”), porzione edificio a piano terra con ingresso indipendente	1
2	Scuola di italiano El Comedor	Pisa	Sala Polivalente del Consiglio Territoriale di Partecipazione – CTP n.6 (ex Circoscrizione n.6), via Avanzi (zona Piagge)	1
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				

(1) le sedi devono essere individuate **esclusivamente** fra quelle indicate in sede di iscrizione/adequamento all'albo degli enti di servizio civile regionale, riportando la stessa denominazione e indirizzo (compresa l'eventuale ripartizione interna, es. scala, piano, palazzina, ecc) indicate sulla procedura informatica SCR.

(2) il numero complessivo di giovani di questa colonna deve coincidere con il numero indicato al precedente punto 8)

N.B.: ALLEGARE LA STAMPA DELL'ELENCO SEDI INSERITE SUL PROGRAMMA INFORMATICO SCR PER QUESTO PROGETTO

15) Nominativo operatore di progetto per singola sede (almeno uno per sede):

- i. **NOME E COGNOME:** FRANCESCA PASQUATO
- ii. **DATA DI NASCITA:** 19/09/1982
- iii. **CODICE FISCALE:** PSQFNC82P59G224W
- iv. **INDIRIZZO MAIL:** francesca.pasquato@gmail.com
- v. **TELEFONO:** 3473236745
- vi. **CURRICULUM** (completo di data e firma dell'interessato) con copia (fronteretro) di un documento di identità in corso di validità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)
- vii. **SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO** (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 14):

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
Sede operativa Associazione El Comedor Estudiantil Giordano Liva	Pisa	Via Montanelli, 125, Pisa (PI) (c/o Circolo Arci "Balalika"), porzione edificio a piano terra con ingresso indipendente

- viii. **HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):**

- corso _____ svolto in data _____ sede del corso

oppure

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: **SI** NO

15 bis) Nominativo operatore di progetto per singola sede (almeno uno per sede):

- ix. **NOME E COGNOME:** NICOLA LEPORINI
- x. **DATA DI NASCITA:** 09/06/1978
- xi. **CODICE FISCALE:** LPRNCL78H09G702R
- xii. **INDIRIZZO MAIL:** nicola_leporini@yahoo.co.uk
- xiii. **TELEFONO:** 3496211111
- xiv. **CURRICULUM** (completo di data e firma dell'interessato) con copia (fronteretro) di un documento di identità in corso di validità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)
- xv. **SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO** (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 14):

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
--	---------------	------------------

Scuola di italiano “El Comedor”	Pisa	Sala Polivalente del Consiglio Territoriale di Partecipazione – CTP n.6 (ex Circoscrizione n.6), via Avanzi (zona Piagge)
---------------------------------	------	---

xvi. HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):

- corso _____ svolto in data _____ sede del corso _____

oppure

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: **SI** NO

16) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:

Complessivamente, le/i volontarie/i del SCR saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari del SCR partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale che il consorzio intende attuare attraverso incontri presso:

- le sedi delle cooperative e associazioni socie, associazioni e circoli principalmente giovanili con le quali il consorzio organizza tradizionalmente attività di informazione e promozione
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui il consorzio intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari in SCR potranno fornire informazioni sul Servizio Civile regionale grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Le rimanenti 16 ore verranno utilizzate secondo criteri di programmazione e priorità da definirsi in base alle necessità ed opportunità del consorzio.

Queste azioni hanno anche lo scopo di collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCR prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene, pensiamo in particolare alle famiglie dei bambini e bambine coinvolti, ma non solo.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCR e si esplica in 3 differenti fasi:

4. informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
5. sensibilizzazione alla pratica del SCR (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i “luoghi aggregativi” e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
6. diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCR alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet del consorzio e dei propri soci per l'intera durata del bando. Verrà diffuso materiale informativo.

17) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:

L'Ente formulerà un questionario da sottoporre ai volontari entro il primo, il sesto e il dodicesimo mese di servizio, la cui impostazione sarà volta a valutare l'andamento delle attività che i volontari hanno fino a quel momento svolto.

In particolare il questionario verificherà:

32. L'effettuazione della formazione generale e specifica
33. Il grado di riconoscimento delle figure di riferimento del progetto
34. Il raggiungimento degli obiettivi dati.
35. Il grado di coinvolgimento e soddisfazione dei volontari nell'effettuazione delle attività di progetto

Tale questionario sarà quindi lo strumento attraverso il quale l'Ente potrà individuare i propri punti di forza e di debolezza e verificare il funzionamento e l'efficacia del progetto.

18) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

- 1) I candidati dovranno predisporre il proprio Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali esperienze pregresse nel settore del progetto.
- 2) Si richiede il possesso della patente B e di un indirizzo mail valido.
- 3) E' preferibile essere in possesso almeno del titolo di studio di scuola media superiore.
- 4) Si richiede una buona conoscenza della lingua spagnola per il monitoraggio del progetto in Perù.

19) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

20) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Per lo svolgimento delle attività descritte nel progetto verranno messe a disposizione dei/delle giovani in servizio civile le seguenti risorse tecniche e strumentali:

- n. 3 postazioni computer presso la sede operativa della nostra associazione;
- n. 2 telefoni presso la sede operativa;
- n.1 videoproiettori, casse audio e 1 microfono per gli eventi di sensibilizzazione e comunicazione;
- n. 3 stampanti presso la sede operativa per stampe, scansioni e fotocopie necessarie al corretto adempimento delle attività in programma;
- cancelleria di vario tipo per le attività didattiche della scuola d'italiano e per altre eventuali attività;

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

21) *Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'Associazione El Comedor Estudiantil Giordano Liva onlus rilascerà alle persone in Servizio Civile, al termine del loro operato, un attestato in cui verranno riportate la tipologia di servizio svolto e le competenze conseguite.

Formazione generale dei giovani

22) *Sede di realizzazione:*

presso l'Ente

23) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale dei volontari verrà effettuata in proprio dall'Ente avvalendosi di competenze esistenti sul territorio attraverso docenti legati ad Istituzioni locali quali l'Università, il Centro Studi sul Servizio Civile, l'Arci Servizio Civile.

24) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:
- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;
- formazione a distanza
- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.
La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

25) *Contenuti della formazione:*

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 2 della legge regionale 35/2006 la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale prevedono:

Identità e finalità del Servizio Civile Nazionale e Regionale

- ⇒ la storia dell'obiezione di coscienza;
- ⇒ dal servizio civile alternativo al servizio militare al Servizio Civile Nazionale;
- ⇒ il Servizio Civile Regionale

Servizio Civile e formazione dei giovani

- partecipazione sociale e educazione alla cittadinanza attiva e solidale.
- 16) i diritti di cittadinanza;
- 17) mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;
- 18) la nonviolenza e l'educazione alla pace.

La solidarietà e le forme di cittadinanza

- 2) il Servizio Civile, il terzo settore e la sussidiarietà;
- 3) il volontariato e l'associazionismo;
- 4) democrazia possibile e partecipata;
- 5) disagio e diversità;
- 6) meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite.

La protezione civile

- 7. prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.

L.R. 35/2006: le normative di attuazione

- 8. normativa vigente;
- 9. diritti e doveri del volontario e dell'ente accreditato;
- 10. presentazione dell'ente accreditato;
- 11. lavoro per progetti.

Identità del gruppo

- 14) le relazioni di gruppo e nel gruppo;
- 15) la comunicazione violenta e la comunicazione ecologica;
- 16) la cooperazione nei gruppi.

26) *Durata (espressa in ore):*

La durata complessiva della formazione generale è di **42 ore**, questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

27) *Sede di realizzazione:*

Sede operativa Associazione El Comedor Estudiantil Giordano Liva

28) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

29) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Verranno privilegiate **metodologie didattiche attive e partecipative**, le quali garantiscono un più efficace raggiungimento degli obiettivi formativi stimolando al tempo stesso, come meta-obiettivo, la partecipazione e la cittadinanza attiva dei giovani.

La formazione specifica si ispirerà ai principi e ai metodi dell'**educazione alla mondialità**, che come abilmente sintetizzato da G. Ferroni promuove:

- il pensiero critico, attraverso la decostruzione di miti e stereotipi;
- il senso della complessità, della struttura a rete dei fenomeni;
- l'ottica interculturale e multiculturale, con la percezione dell'universalità dei valori dell'essere umano;
- l'allargamento dell'orizzonte esistenziale alla dimensione planetaria e al senso dell'interdipendenza (dal localismo, alla prossimità, alla transnazionalità);
- opzione per la cooperazione piuttosto che per la competizione;

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata, con l'uso di metodi quali il brainstorming e la disposizione a cerchio che stimola l'intervento attivo dei giovani e l'emersione di punti di vista individuali;
- Lezione frontale, per la trasmissione di informazioni di base, attraverso l'utilizzo di presentazioni multimediali, documentari e dispense di approfondimento;
- Lavoro di gruppo, al fine di stimolare il lavoro cooperativo e l'apprendimento reciproco;
- Ricerche individuali, attraverso l'uso di mezzi informatici, per stimolare l'autonomia personale;
- Osservazione partecipante, al fine di apprendere dall'esperienza osservata e analizzata criticamente;

Tutti i moduli formativi prevederanno un registro sul quale verranno annotate le presenze degli volontari con firma del formatore ed argomento trattato. Per ogni modulo sarà previsto un test finale.

30) *Contenuti della formazione:*

L'organizzazione di volontariato:

- Obiettivi dell'ODV;
- Legislazione di base;
- Ruoli e funzionamento interno;
- Essere volontari e la promozione del volontariato (tra cui il Servizio di Volontariato Europeo);
- Attività e modalità di raccolta fondi;
- Attività di comunicazione e sensibilizzazione esterna;
-

La cooperazione internazionale:

- Obiettivi e fasi storiche;
- Concetto di sviluppo;
- Attori della cooperazione internazionale;
- Strumenti di finanziamento della cooperazione internazionale;
- Elementi di base di progettazione (Gestione del Ciclo di Progetto);
- Elementi di progettazione partecipata;

Il Sostegno a Distanza (SAD):

- Principi e obiettivi;
- Normativa di base;
- Attori e destinatari;
- Il progetto di SAD comunitario dell'organizzazione ospitante;

L'insegnamento dell'italiano come L2 a migranti:

- La storia della nostra scuola di italiano
- Chi sono i volontari della scuola
- I nostri studenti (migranti, richiedenti asilo, rifugiati)
- L'alfabetizzazione in Italiano (metodi ed esperienze)
- Dall'insegnamento all'apprendimento naturale
- La programmazione

31) *Durata (espressa in ore):*

La formazione specifica avrà una durata di 42 ore.

Altri elementi

- 32) Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegni a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):

Nome e cognome: Marco Baldassari
Ruolo: responsabile per il Servizio Civile Regionale

corso frequentato _____ data del corso _____ sede _____

oppure

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI NO:

33) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana: SI NO

34) Attestazione che all'interno del medesimo bando sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiori al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria

di appartenenza: SI NO

n° progetti presentati: 1 n° posti richiesti complessivamente: 2

35) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della regione Toscana: SI NO

36) Coprogettazione tra i seguenti enti (è necessario allegare l'accordo sottoscritto dagli enti per la coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila):

Denominazione ente	Codice RT	Categoria d'iscrizione all'albo SCR	Ente pubblico o privato

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ in qualità di responsabile legale dell'ente _____ dichiara che l'ente che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale (art. 5 comma 1 legge regionale n. 35 del 25/07/2006).

Data

18/02/2016

Il Responsabile legale dell'ente

El Comedor Estudiantil Giordano Liva
ONLUS
Sede Legale: Via De Ruggiero, 14 - 56124 PISA
Sede Operativa: Via Montanelli, 123 - PISA
Cell. 333 2606962 - Tel. 050-5202076
Cod. Fisc. 93052280505
e.mail: info@elcomedor.it

N.B.: si ricorda di allegare al progetto:

- copia di un documento di identità (*fronteretro*) del legale rappresentante in corso di validità;

- curriculum vitae con data e firma dell'interessato, copia di un documento di identità (*fronteretro*) in corso di validità e del codice fiscale del responsabile di progetto indicato al punto 2bis e degli operatori di progetto inseriti;
- stampa – tramite il programma informatico SCR - dell'elenco sedi di progetto utilizzate per il progetto.

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile regionale in Toscana.

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

Ente

1. Indicare l'Ente proponente il progetto. In caso di co-progettazione, indicare l'ente capofila.
2. Indicare il codice regionale dell'ente per intero quale risulta dalla procedura SCR (es. RT2C789).
- 2bis Indicare il responsabile del progetto (questa figura è incompatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al successivo punto 2 ter , con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 15 e con quella di responsabile di servizio civile).
- 2ter Indicare il coordinatore di progetti, scelto fra uno dei coordinatori già accreditati dall'ente al momento dell'iscrizione (questa figura è incompatibile con quella di responsabile di progetto di cui al precedente punto 2 bis , con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 15 e con quella di responsabile di servizio civile).

Caratteristiche del progetto

3. Indicare il titolo del progetto (es: Città solidale, Giochiamo insieme...).
12. Indicare il Settore di impiego del progetto, che deve essere ricompreso in uno di quelli previsti dalla L.R. 35/06.
13. Definire il contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dal settore di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento al settore nel quale si vuole intervenire. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (Es. Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; Es II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; Es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini

- archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto).
6. Descrizione degli obiettivi generali e specifici del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 5) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di individuare il target del progetto e di indicare in modo chiaro cosa si vuole raggiungere (situazione di arrivo) con la realizzazione dello stesso.
 7. Individuare tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste per il raggiungimento delle attività previste dal progetto, specificando in particolare se si tratta di volontari (senza considerare i giovani in servizio civile) e in quale numero, ovvero di dipendenti a qualunque titolo dell'ente. Infine necessita individuare il ruolo dei giovani in servizio civile e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto. Si precisa che le predette attività rappresentano una parte di quelle descritte in precedenza per il raggiungimento degli obiettivi fissati.
 8. Indicare il numero dei giovani in servizio civile richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere inferiore alle 2 unità e non superiore a 10 unità, tenendo presente i precedenti punti 5), 6) e 7), in quanto la congruità del numero dei giovani richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno un giovane per sede, deve essere effettuata per ogni singola sede. E' opportuno controllare che il numero dei giovani inserito nel box 8), coincida con la somma di quelli inseriti alle voci 9) e 10) della scheda progetto.
 9. Indicare il numero dei giovani richiesti che usufruiscono della fornitura del vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto e all'orario giornaliero.
 10. Indicare il numero dei giovani richiesti che non usufruiscono della fornitura di vitto.
 11. Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei giovani in servizio civile che non può essere inferiore alle 25 ore o superiore a 30 ore settimanali, da calcolarsi in rapporto all'intera durata del progetto.
 12. Specificare se il progetto si articola su 4, 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Si ricorda che in nessun caso è possibile articolare un progetto su un numero di giorni inferiore a 4.
 13. Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...).

Caratteristiche organizzative

14. Premesso che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:
 - la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento;
 - il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
 - l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
 - il numero dei volontari richiesti per le singole sedi.

Questi dati devono necessariamente coincidere con quelli dichiarati in sede di accreditamento ed inseriti sulla procedura SCR.
15. Indicare il cognome, nome, data di nascita, codice fiscale, indirizzo mail, telefono degli Operatori di Progetto operanti sulle singole sedi. Allegare inoltre alla scheda di progetto i curricula degli operatori di progetto (questa figura è incompatibile con quella di

- coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter , con quella di responsabile di progetto e con quella di responsabile di servizio civile).
16. Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale, con particolare riferimento alla proposta di SCR prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale. Sono individuate quattro categorie specifiche di azioni, oltre ad una categoria residuale denominata “altro” nella quale confluiscono azioni di promozione o sensibilizzazione che non rientrano nelle suddette categorie specifiche. Per la categoria “altro” è necessario indicare quale attività si intende effettuare in maniera specifica, altrimenti il punteggio è pari a zero.
 17. Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla valutazione periodica dei risultati del progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto).
 18. Vanno indicati eventuali requisiti, oltre quelli previsti dalla legge regionale n. 35 del 2006, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l’assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L’introduzione dei requisiti aggiuntivi (es: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune. E’ consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.
 19. Indicare l’ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l’ente intende destinare in modo specifico all’acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio. Si tende a valorizzare progetti con risorse finanziarie aggiuntive da certificare, intese come spese sostenute dall’ente per servizi direttamente fruiti dai giovani o per beni che durante o al termine del servizio verranno concessi in esclusiva disponibilità del giovane. Non sono computate le spese per beni strumentali di ogni tipo necessari per lo svolgimento del servizio.
 20. Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone la adeguatezza rispetto agli obiettivi. E’ necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presente voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 6 e alle azioni previste alla voce 7 della scheda.

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

21. Specificare le competenze utili alla crescita professionale dei giovani acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere attinenti al progetto, certificate e riconosciute. Qualora l’ente che certifica o riconosce le competenze acquisite sia terzo rispetto a quello proponente il progetto, occorre e produrre copia degli appositi accordi (che devono fare specifico ed espresso riferimento a quel progetto di servizio civile regionale), la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all’atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l’irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

Formazione generale dei giovani

22. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
23. Specificare le modalità con cui la formazione è effettuata, specificando se la formazione viene svolta direttamente dall’ente o da enti diversi dall’ente titolare del progetto, ma effettuata nell’ambito provinciale della sede di attuazione del progetto.

24. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i giovani e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo.
25. Specificare i contenuti della formazione generale dei giovani facendo riferimento alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, ad aspetti di educazione civica, protezione civile, legislazione e cultura del servizio civile nazionale e regionale quali la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionali con mezzi non violenti, ai diritti umani e alle diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile.
26. Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. La formazione dei giovani è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta la reiezione del progetto.

Formazione specifica dei giovani

27. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
28. Specificare le modalità di svolgimento della formazione.
29. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i giovani e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo.
30. La formazione specifica dei giovani varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso, nonché l'organizzazione e missione dell'ente e le normative sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.
31. Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 20 ore. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 20. La formazione specifica dei giovani è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che risulti inferiore al minimo stabilito di 20 ore comporta la reiezione del progetto.

Altri elementi della formazione

36. Indicare se almeno una (se sono più di una indicarle tutte) delle figure previste per la gestione del servizio civile – diversa dall'operatore di progetto di cui al punto 16 – ha frequentato nell'ultimo anno il corso di formazione o aggiornamento programmato da regione Toscana o si impegna a parteciparvi entro l'anno 2016).
37. Indicare se l'ente si impegna a fare partecipare i giovani del progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana nell'anno di realizzazione del progetto.
38. Indicare se nel bando al quale si partecipa con il progetto sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiore al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza (130 posti per la prima categoria, cinquanta per la seconda categoria, venti per la terza categoria).
39. Indicare se l'ente si impegna a fare partecipare i giovani (senza oneri economici a carico dei giovani) del progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività che la regione Toscana effettuerà nell'anno di realizzazione del progetto.
40. Indicare se vi è coprogettazione specificando gli enti che coprogettano, il relativo RT, la categoria di appartenenza e l'indicazione se trattasi di ente pubblico o privato. Allegare inoltre l'accordo sottoscritto da tutti gli enti in coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila.

